

CASALE DI SCODOSIA

Confapi: «Capannoni chiusi ma tassati come in attività»

(F.G.) L'ormai ex distretto del legno di Casale di Scodosia, dove la crisi ha falciato gran parte delle aziende che operavano nel settore del mobile, potrebbe diventare il paradigma di una pressione fiscale insostenibile per un enorme numero di imprenditori. A puntare il dito sulle conseguenze dell'applicazione della



MOBILIFICI
In crisi

Tasi è la Confederazione italiana della piccola e media industria privata, che invita i candidati alle prossime amministrative a fare il possibile per ridurre le tasse locali. «Quelle che ci arrivano dalla Sculdascia sono immagini drammatiche - spiega Carlo Valerio, responsabile di Sistema casa Confapi - parliamo di capannoni che non producono più ricchezza e non possono ambire al mercato immobiliare, eppure sono tassati come fossero aziende in piena attività. Da qui la scelta degli imprenditori di abbattere le coperture». Ultimamente, infatti, sono molti gli im-

prenditori del distretto intenzionati a rimuovere le coperture dei capannoni per evitare il pagamento delle tasse e dei balzelli sugli edifici, che non producono più nulla se non un ulteriore sberleffata fiscale. «Il problema sarà quello della riconversione del distretto - risponde Renato Modenese, ex sindaco di Casale di Scodosia - ci sono difficoltà oggettive per il settore, che sono state deteriorate dalla crisi degli ultimi anni. Anche se ci sarà una ripresa l'intero settore dovrà essere ripensato, e questo dovrà assicurarlo chiunque vincerà le elezioni».

ESTE Zaia ha dichiarato lo stato di crisi per le eccezionali piogge cadute sulla Bassa Padovana

Alluvione, danni alle strade per 10 milioni

Cominciano oggi i lavori di sistemazione delle provinciali Calmana e Morosina

Ferdinando Garavello

ESTE

Il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha dichiarato lo stato di crisi per le eccezionali piogge cadute sulla Bassa Padovana durante l'ultima ondata di maltempo: il provvedimento conferma la declaratoria di evento straordinario e permette il finanziamento di interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità, oltre al pagamento delle operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione. Nella lista ufficiale dei Comuni interessati risultano Carceri, Este, Montagnana, Sant'Elena, Solesino, Villa Estense, Ospedaletto Euganeo, Santa Margherita d'Adige, Megliadino San Vitale, Vighizzolo d'Este, Granze, Monselice, Due Carrare, Casale di Scodosia, Merlara, Padova, Boara Pisani, Stanghella, Megliadino San Fidenzio, Saletto, Ponso e Pozzonovo. La conta dei danni è appena iniziata, ma si parla già di cifre molto ingenti: il solo settore agricolo patirà, secondo le associazioni di categoria, danni alle colture per 20 milioni di euro. Secondo alcune fonti ammontano a 10 milioni di



euro invece i danni causati alle infrastrutture dalla pioggia e dalla permanenza di veri e propri «laghi» nei sottopassaggi e sulle strade del comprensorio. Per non parlare dei danni subiti dalle abitazioni private, fra garage allagati e case invase dal fango. Inizieranno oggi i lavori di sistemazione delle strade provinciali colpite da dissesti idrogeologici in seguito alle precipitazioni di fine aprile. La Provincia dovrà mettere mano alla sp15 Calmana e alla 41 Morosina nel territorio di Villa Estense, e alla sp42 Calmana fra Stanghella e Solesino,

dove l'ondata di maltempo ha colpito con maggior violenza. L'intervento prevede lo scavo e la rimozione del materiale instabile che componeva la banchina e la scarpata delle strade, completamente erose dalla violenza dei piovoschi. Successivamente sarà eseguita la posa e la compattazione del pietrame che servirà alla formazione della nuova scarpata. Si passerà infine alla sistemazione delle pendenze e al risezionamento dei fossati laterali, che sono stati totalmente interrati. I lavori dureranno sino alla metà di questo mese.

ALLUVIONE

Il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha dichiarato lo stato di crisi per le eccezionali piogge cadute sulla Bassa Padovana durante l'ultima ondata di maltempo

SANT'URBANO

Discarica, gli ambientalisti si rivolgono alla Procura

(F.G.) Il comitato ambientale di Lendinara (Rovigo) Lasciateci respirare ha formalizzato nei giorni scorsi un esposto relativo alla discarica di Sant'Urbano e all'impatto che la struttura avrebbe sull'ambiente e sulla salute pubblica.

Gli ambientalisti, infatti, hanno raccolto molte testimonianze relative alla presenza di cattivi odori nella località rodigina nei pressi della discarica.

Il gruppo di attivisti ha inviato a tal proposito una segnalazione alle Procure di Padova e di Rovigo, al Ministero e all'assessorato regionale alla Sanità, all'Arpav e anche alle tre aziende sanitarie interessate.

Il documento è ora nelle mani dei carabinieri, del Corpo forestale e dei sindaci dei Comuni coinvolti.

La segnalazione presentata dagli ambientalisti sottolinea come dalla discarica provengano cattivi odori e come la popolazione sia colpita a volte da fastidi alla gola e agli occhi. Indagini.

MONTAGNANA

Muore poco prima di entrare in ospedale

(F.G.) Doveva entrare in ospedale proprio ieri per sottoporsi ad alcune viste ed esami, ma il destino lo ha colpito prima che potesse arrivare in ambulatorio: Silvano Visentin, 70 anni di Montagnana, è stato trovato morto nella sua abitazione nella mattinata. Era d'accordo con un amico, che avrebbe dovuto passarlo a prendere per portarlo in ospedale. Ma il suo accompagnatore, giunto di fronte alla casetta di campagna di via Ranfolina, non ha ottenuto risposta alle scampanellate e alle telefonate. È quindi scattato l'allarme e sul posto sono arrivati subito i carabinieri della stazione montagnanese. I militari hanno forzato la porta e l'anziano è stato trovato pochi istanti dopo in casa, ormai privo di vita: ogni tentativo di rianimazione si è rivelato vano. Le cause del decesso sono naturali, dato che Visentin soffriva di alcuni gravi disturbi di natura cardiaca. Viveva da solo e non aveva parenti stretti. La data delle esequie, che si terranno probabilmente entro la settimana, deve ancora essere fissata.

ESTE Compagno violento in preda ai fumi dell'alcol patteggiava 20 mesi

Botte e insulti all'ex convivente

Luca Ingegneri

ESTE

Ha preferito scendere a patti con la Procura ma non ha ottenuto il beneficio della sospensione condizionale della pena. E dovrà rimanere agli arresti domiciliari, dopo aver ripetutamente violato il divieto di avvicinamento all'ex convivente. Giuliano Toffanin, 42 anni, domiciliato a Este, ha patteggiato davanti al giudice dell'udienza preliminare Cristina Cavaggoni i reati di maltrattamenti in famiglia e stalking. Un anno e otto mesi di reclusione: questa la pena concordata dal difensore di Toffanin, l'avvocato Giulia Gianese, con il pubblico ministero Francesco Tonon, titolare dell'inchiesta. In aula era presente anche l'ex compagna dell'imputato, una trentaquattrenne di Este, che si è costituita parte civile

con l'avvocato Paola Menaldo. I due avevano convissuto per un breve periodo. La relazione si era interrotta nel maggio 2013. Ma Toffanin non si era rassegnato a perdere la compagna. Continuava a molestarla con telefonate e messaggi in cui insulti e minacce si sprecavano. La poveretta era costretta a vivere in un perdurante stato d'ansia. Al punto da temere seriamente per la propria incolumità e quella dei suoi parenti più stretti. Toffanin



MOLESTIE Ex compagno patteggiava

le avrebbe addirittura messo le mani addosso dopo averla pesantemente apostrofata. Stando alla denuncia della donna il violento diverbio sarebbe avvenuto il 28 settembre dello scorso anno: l'uomo l'avrebbe ripetutamente colpita ad una spalla con una stampella provocandole contusioni giudicate guaribili in otto giorni.

La donna aveva poi confermato ai carabinieri che anche durante la convivenza, dal settembre 2012 al maggio dell'anno passato, Toffanin, spesso alterato per l'eccessiva assunzione di sostanze alcoliche, l'aveva insultata e maltrattata, sottoponendola a ripetute vessazioni fisiche e psicologiche, e colpendola con schiaffi e pugni, anche al volto. In un'occasione la poveretta avrebbe rimediato addirittura la frattura di un dito della mano destra.